

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2687/8
ANNESSO 1

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(GIOLITTI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1970

TABELLA n. 8

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1971**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

ASPETTI GENERALI

1. — Nel presentare la sintesi dell'attività dell'Amministrazione nel corso dell'anno 1969 è opportuno premettere che tale attività si è sviluppata sul piano organizzativo tenendo presenti gli indirizzi contenuti nella legge-delega 18 marzo 1968 — n. 249 — concernente il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato.

Nella visuale della sua collocazione — sia pure con peculiari caratteri di autonomia nell'ambito dell'Amministrazione dell'Interno — si è provveduto, analogamente a quanto si è fatto per altre Direzioni Generali del Ministero indicato, a una puntualizzazione in via amministrativa dei compiti dell'A.A.I. che sono stati così precisati:

- attuazione di programmi tecnici di promozione, sviluppo e integrazione dei servizi di assistenza sociale;
- preparazione e aggiornamento del personale addetto e da adibire a servizi di assistenza sociale, pubblici e privati;
- attuazione di programmi assistenziali promossi da organismi internazionali;
- consulenza agli enti locali per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale;
- studi e documentazioni sull'organizzazione dei servizi sociali;
- assistenza ai profughi stranieri.

Trattasi, quindi, di compiti di promozione, sviluppo e integrazione di servizi di assistenza sociale, che vengono espletati anche attraverso l'azione di preparazione del personale addetto a tali servizi e mediante attività di consulenza agli enti locali per la programmazione e l'organizzazione di quegli stessi servizi.

Un settore a sè stante, nell'ambito delle attribuzioni dell'Amministrazione, permane quello della « assistenza ai profughi stranieri »; mentre per quanto concerne gli interventi in casi di calamità, la forma e i modi di partecipazione dell'A.A.I. sono stati fissati nelle norme particolari riguardanti l'organizzazione dei servizi statali per la « protezione civile ».

È appena il caso di sottolineare che le scelte operative ed organizzative restano comunque condizionate da due elementi e cioè dalla disponibilità di mezzi finanziari e dalla disponibilità di personale; elementi per i quali non sussistono per ora prospettive di variazioni adeguate alle reali necessità di sviluppo dei programmi.

I programmi, così come si potrà rilevare dalla Relazione, si vanno qualificando sul piano metodologico, per assicurare interventi sempre più aggiornati e adeguati alle esigenze di svi-

luppo dei servizi sociali del nostro Paese, a livello dei più qualificati sistemi su piano internazionale.

Con ciò si assicura un relativo progresso verso la sicurezza sociale, intesa come diritto prospettato dalla nostra Costituzione.

2. — Nell'ambito delle attribuzioni precedentemente indicate, le attività dell'Amministrazione possono essere così raggruppate:

A) *Attività a carattere nazionale*, con estensione — immediata o in prospettiva — a tutte le Province per settori dell'assistenza sociale valutati come prioritari. Le scelte sono dettate:

— dalla esigenza di continuare impegni ventennali dell'Amministrazione, come quello dell'assistenza alimentare, qualificandoli in funzione delle necessità attuali e tenendo presenti, in forma prioritaria, le situazioni zonali di grave depressione economica tuttora esistenti;

— dalla necessità di armonizzare gli interventi dell'A.A.I. con gli orientamenti di massima dettati dai piani di programmazione nazionale, concentrando l'azione dell'Amministrazione nei settori scoperti o non sufficientemente coperti dagli attuali interventi degli altri organi dello Stato nel campo assistenziale.

Le attività di carattere nazionale sono pertanto le seguenti:

- assistenza alimentare;
- miglioramento e promozione dei servizi sociali per anziani;
- miglioramento e promozione dei servizi sociali per minori disadattati psichici;
- preparazione e aggiornamento degli operatori sociali.

B) *Attività a carattere sperimentale*, e cioè iniziative programmate ma circoscritte nel tempo e nell'entità degli interventi.

Esse si riferiscono a settori e servizi che non possono essere inclusi nei programmi « a carattere nazionale » perché eccedenti le attuali possibilità d'ordine finanziario e organizzativo dell'A.A.I., ma che tuttavia non possono essere ignorati data la loro rilevanza sul piano sociale.

Ciò sollecita l'interesse e giustifica lo sforzo per un contributo dimostrativo e di sostegno da parte dell'Amministrazione nell'intento soprattutto di documentare la metodologia dell'intervento e di valutarne i risultati per il perfezionamento e la diffusione di tali servizi.

Le attività a carattere sperimentale sono le seguenti:

- educazione sanitaria ed educazione alimentare in collaborazione con i Ministeri della Sanità, dell'Agricoltura, della Pubblica Istruzione ed altri organismi;
- servizi sociali di tempo libero: vacanze per ragazzi normali e per ragazzi disadattati, vacanze per i giovani, vacanze per anziani.

C) *Attività a carattere sussidiario*, che hanno cioè finalità di affiancamento e integrazione delle iniziative assunte dalla A.A.I. nei due settori precedenti A e B.

Le attività a carattere sussidiario sono le seguenti:

- studi, ricerche, documentazione, pubblicazioni;
- cooperazione internazionale;
- stampa e relazioni pubbliche;
- gestione di Centri residenziali.

D) *Attività di assistenza ai profughi stranieri.* L'assistenza ai profughi stranieri (attualmente meglio definiti come « rifugiati »), è un'attribuzione dell'A.A.I., derivante dalla legge 25 giugno 1952, n. 907.

E) *Attività connesse ad esigenze di carattere straordinario.* In questo gruppo rientrano le iniziative, non catalogabili fra le attività precedentemente citate, proprio per la eccezionalità delle situazioni che sono rivolte a fronteggiare. Esse hanno comunque una ricorrenza nel tempo, una notevole ampiezza e comportano un forte impegno organizzativo e finanziario per l'Amministrazione. Hanno inoltre un rilevante significato umano e politico.

Rientrano fra queste attività:

— gli interventi di emergenza, per calamità naturali, svolti in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione dell'Interno e della Difesa, nel quadro più generale della difesa civile della popolazione.

P A R T E S E C O N D A

ATTIVITÀ A CARATTERE NAZIONALE

3. — *Assistenza alimentare* — Questo programma, seguendo un processo di razionalizzazione e adeguamento all'evolversi dei bisogni della popolazione assistita e delle competenze istituzionali dei diversi organi, sviluppa la sua attività in ragione della persistenza di condizioni di sottotutrizione in alcune zone del Paese e della necessità di un supporto concreto per una politica nutrizionale ed una attività educativa nel campo alimentare. L'intervento di assistenza alimentare viene considerato infine anche come un incentivo che stimola ed integra il rapporto con le istituzioni verso le quali l'A.A.I. indirizza i propri programmi di assistenza tecnica, specialmente nei settori degli anziani e dei minori disadattati.

La distribuzione degli interventi è attuata con criteri differenziati da categoria a categoria, da zona a zona e per diversi periodi di assistenza.

I dati riguardanti il programma 1968-69 esprimono la seguente situazione:

— n. 15.796 *scuole materne* con 701.970 assistiti per 15 settimane, di cui:

Italia settentrionale	centri n. 7.321	assistiti n. 249.186
Italia centrale	centri n. 2.943	assistiti n. 100.715
Italia meridionale e Isole	centri n. 6.532	assistiti n. 352.069

— n. 6.056 *refettori scolastici* con 362.652 assistiti per 15 settimane, di cui:

Italia settentrionale	centri n. 1.565	assistiti n. 51.993
Italia centrale	centri n. 1.195	assistiti n. 47.735
Italia meridionale e Isole	centri n. 3.296	assistiti n. 262.924

— n. 2.025 *istituti per anziani* con 96.462 assistiti per 12 mesi, di cui:

Italia settentrionale	centri n. 1.287	assistiti n. 65.338
Italia centrale	centri n. 326	assistiti n. 14.503
Italia meridionale e Isole	centri n. 412	assistiti n. 16.621

— n. 543 *centri per minori disadattati* con 37.230 assistiti per 24 settimane (6 mesi), di cui:

Italia settentrionale	centri n. 273	assistiti n. 19.728
Italia centrale	centri n. 107	assistiti n. 6.951
Italia meridionale e Isole	centri n. 163	assistiti n. 10.551

Nel complesso il programma ha mantenuto proporzioni analoghe a quelle dell'anno precedente.

Il sistema dell'assistenza differenziata è stato adottato, per l'anno 1968-69, unicamente nei confronti della categoria scuole materne per la quale, infatti, è stata disposta l'adozione di due tipi di razionamento (tipo « A » e tipo « B »).

Il primo prevedeva l'erogazione di tutti i prodotti della tabella, mentre il secondo soltanto dei generi costituenti il primo piatto (pasta, olio, pomodori).

Inoltre agli Uffici provinciali A.A.I. era stata data la facoltà di riconoscere ai Centri assistiti di tale categoria un periodo effettivo di assistenza anche inferiore alle 15 settimane previste, con un limite minimo di 12 settimane.

Nell'allegata tavola n. 1 è indicata la composizione unitaria dei contributi alimentari per ciascuna categoria assistita, mentre nelle tavole nn. 2, 3, 4, sono indicati i quantitativi complessivi di prodotti acquistati per la realizzazione del programma, il costo sostenuto dall'A.A.I. e il valore al dettaglio dei prodotti stessi, il numero dei centri e degli assistiti, in una ripartizione per zone geografiche, con l'indicazione dei valori in assoluto e in percentuale.

Come si può notare, la spesa che l'A.A.I. ha sostenuto per l'intero programma è di lire 4.214.682.967, mentre il valore delle merci acquistate, in base ai prezzi rilevati sul libero mercato, è di lire 6.980.064.600.

4. — *Miglioramento e promozione dei servizi sociali per le persone anziane* — Il programma è attuato attraverso le seguenti formule:

a) la qualificazione dei servizi esistenti, affinché forniscano le prestazioni più rispondenti ai bisogni degli anziani;

b) la promozione di nuovi servizi sociali in rapporto alle esigenze della popolazione anziana e nel quadro di una programmazione regionale dei servizi sociali;

c) la promozione di forme di coordinamento e collegamento tra organi, enti ed istituzioni che si interessano dell'assistenza agli anziani, ai diversi livelli locale, provinciale e regionale, al fine di elaborare una politica comune per il potenziamento dei servizi, nonché di stimolare una fattiva collaborazione tra gli Enti gestori dei servizi attraverso formule associative e consortili;

d) la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi della senescenza affinché, nel prendere coscienza, maturi l'esigenza di una compartecipazione alla loro soluzione.

Il programma è stato svolto, nel 1969, nelle seguenti 16 province: Avellino, Bari, Brindisi, Chieti, Foggia, L'Aquila, Lecce, Pescara, Potenza, Salerno, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Vicenza. Verona.

Nel corso del 1969, sono stati elaborati, per le succitate province, piani di miglioramento di servizi e sulla base di tali piani sono stati predisposti gli interventi tecnici e finanziari necessari ai proposti miglioramenti: sono state quindi effettuate consulenze edilizie, giuridiche e organizzative, sono stati erogati contributi finanziari, sono stati attuati numerosi incontri con i dirigenti e gli amministratori degli I.P.A. per discutere gli aspetti tecnici dei piani di intervento e sono state organizzate riunioni di sensibilizzazione a vari livelli.

L'attività di assistenza tecnica con consulenze e concessione di contributi per la qualificazione dei servizi è stata estesa anche alle seguenti province: Catanzaro, Ragusa, Trapani, Venezia, Belluno, Asti, Milano, Massa Carrara, Cuneo, Firenze, Cagliari, Trento.

In particolare nella provincia di Firenze, in collaborazione con il Comune di Prato e il Comitato di Certaldo, è stato dato l'avvio ad un servizio sperimentale di assistenza domiciliare per gli anziani; lo stesso in provincia di Milano in collaborazione con l'ECA di S. Stefano Lodigiano; a Putignano (Bari) è stato potenziato il club per anziani quale centro dimostrativo di servizio aperto; nelle province di Bolzano, Forlì, Lecce, Pescara, sono stati organizzati in via sperimentale soggiorni di vacanza per anziani degli I.P.A. della stessa provincia o di altre; a Verona è stato dato l'avvio ad un esperimento di servizio sociale di tempo libero negli istituti; mentre in Sardegna, in collaborazione con la Regione sarda, è stata effettuata un'indagine regionale sugli I.P.A., al fine di dare l'avvio ad un programma coordinato di interventi.

5. — *Miglioramento e promozione dei servizi sociali per minori disadattati psichici* — Questo programma attua con sistema analogico quanto è previsto per il programma precedente e pertanto si propone: la qualificazione dei servizi esistenti, la promozione di nuovi servizi, la promozione di forme di coordinamento e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

L'intervento dell'A.A.I. nel settore si configura prevalentemente come un « programma di assistenza tecnica con incentivazioni finanziarie » rivolto ad enti e istituzioni che gestiscono servizi specializzati, al fine di fornire loro una collaborazione per la realizzazione di concrete iniziative operative nell'ambito di piani provinciali e regionali di miglioramento e di promozione dei servizi sociali per minori disadattati psichici.

Nel corso dell'anno 1969 il programma A.A.I., avviato su scala nazionale, è stato realizzato nelle seguenti 33 province: Asti, Cuneo, Novara, Torino, Gorizia, Udine, Venezia, Genova, Savona, Bologna, Ravenna, Massa Carrara, Pisa, Livorno, Arezzo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Terni, Rieti, Roma, Chieti, Pescara, Avellino, Salerno, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Catanzaro, Siracusa, Agrigento.

Nel 1969 si sono verificati: una accentuazione delle iniziative delle Amministrazioni provinciali — che rivendicano una precisa competenza nel settore —, un ampliamento dei servizi speciali da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e un incremento dei corsi di addestramento professionale per minori disadattati ad opera del Ministero del Lavoro; ma nello stesso tempo si deve sottolineare il permanere delle difficoltà ormai note e, in particolare, la mancata definizione di competenze e prestazioni dei vari enti e organismi per cui si creano situazioni di vuoto o situazioni concorrenziali che, in definitiva, frenano il processo di sviluppo dei servizi speciali.

Anche in questo settore, l'A.A.I. ha cercato di realizzare le finalità che il programma si propone, attraverso una molteplicità di interventi di varia natura, rivolti prevalentemente ad assicurare la disponibilità di attrezzature specialistiche, scolastiche, ricreative, per palestre, ecc., di materiale testologico, di servizi didattici. Contributi finanziari sono stati inoltre erogati per la trasformazione di edifici, per migliorare impianti fissi, per inserire nelle istituzioni personale tecnico. Sono state altresì erogate borse di studio, sono state fornite consulenze di esperti ed organizzati incontri di sensibilizzazione degli operatori addetti al settore.

Questi interventi sono stati diretti a vari tipi di servizio: in primo luogo agli istituti medico-psico-pedagogici (52 per cento) e alle scuole materne ed elementari speciali (30 per cento);

inoltre a laboratori scuola, centri di riabilitazione per spastici, centri diagnostici, enti locali e vari.

Va posto doverosamente in rilievo che gli interventi diretti alle scuole materne ed elementari speciali hanno avuto nel 1969 un forte incremento rispetto all'anno precedente (30 per cento rispetto all'11 per cento), con una diminuzione degli altri settori di servizi, compreso quello degli I.M.P.P. Questo mutamento di destinazione degli incentivi corrisponde ad un orientamento di fondo dell'A.A.I. che intende contribuire quanto più è possibile allo sviluppo dei servizi aperti di prevenzione e recupero dei disadattati, evitandone l'istituzionalizzazione ed il conseguente allontanamento dalla famiglia, secondo i più attuali orientamenti medico-psico-pedagogici.

Infine, è stata appena iniziata una nuova attività: i soggiorni di vacanza per disadattati, attività che presenta notevoli prospettive di ampliamento, anche in considerazione degli esiti decisamente positivi degli esperimenti realizzati nel 1969.

6. — *Preparazione e aggiornamento degli operatori sociali.* Per meglio rispondere alle esigenze derivanti dal processo di evoluzione dei bisogni e delle relative modifiche istituzionali, l'A.A.I. pone sempre maggiore attenzione al problema fondamentale della preparazione degli operatori sociali. La specializzazione degli interventi che richiedono nuove figure professionali costantemente aggiornate ha posto come prioritaria la realizzazione di un programma per la preparazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, essendo gli operatori sociali visti come elementi primari e condizionanti per il conseguimento dei fini propri di ogni servizio sociale.

Il programma si realizza attraverso la gestione diretta, o in collaborazione, di convegni, seminari, incontri di studio, corsi residenziali, semi-residenziali e non residenziali, riunioni informative, di sensibilizzazione, di puntualizzazione e di verifica; e attraverso la promozione di iniziative da parte di enti, organismi e sedi autonome di formazione del personale, con l'intervento dell'A.A.I. sotto forma di consulenza di esperti, consulenza tecnica e contributo finanziario, offerta docenti, impiego di sedi A.A.I. o di altre convenzionate, ecc.

Questa attività è stata svolta a favore di operatori addetti a diversi settori sociali: assistenza prescolastica e scolastica (21 corsi), assistenza ai minori disadattati (11 corsi), assistenza agli anziani (5 corsi); inoltre sono stati attuati corsi per il personale degli istituti educativo-assistenziali (3 corsi), per gli addetti ai soggiorni estivi di vacanza (7 corsi). Una particolare iniziativa riguarda la formazione dei quadri della Pubblica Amministrazione, nell'ambito della quale è stato realizzato un seminario per dirigenti degli Uffici del Lavoro e per assistenti sociali del Ministero degli Affari Esteri e tre seminari a favore del personale degli organismi pubblici locali. Questi ultimi sono stati realizzati in collaborazione con l'ANEA a favore dei Segretari Generali degli ECA dell'Italia nord-occidentale, nord-orientale ed insulare.

È infine doveroso far presente che l'aggiornamento tecnico del proprio personale è considerato dall'A.A.I. una esigenza di primaria e continua importanza, che l'Amministrazione cerca di soddisfare gradualmente e sistematicamente.

Nel 1969 l'attività in questo settore si è concretata in varie iniziative di aggiornamento e di preparazione del personale (dirigente e di concetto) sia a livello centrale che periferico, sia direttamente a cura dell'A.A.I., che in collaborazione o tramite Enti e istituzioni preposte, e partecipazione a iniziative di altri Enti.

Si sono svolte complessivamente 21 iniziative (corsi, seminari, convegni, congressi, tavole rotonde, incontri di studio) alle quali hanno partecipato 215 impiegati dell'A.A.I. per 97 giornate di studio.

A tutti i partecipanti alle iniziative suddette sono stati forniti testi e sussidi, bibliografie e dispense specifiche sulle materie e sugli argomenti trattati. Gli Uffici provinciali inoltre sono stati dotati di alcuni testi fondamentali di carattere amministrativo-contabile e di natura assistenziale, di immediata e normale consultazione.

ATTIVITÀ A CARATTERE SPERIMENTALE

7. — *Educazione sanitaria ed educazione alimentare.* Il programma trae le sue motivazioni dalla crescente importanza che assume nella nostra società l'educazione del cittadino nelle sue più varie e nuove manifestazioni.

Suoi scopi principali sono quelli di favorire, in seno ad enti locali, organismi educativi, operatori sociali e ad altri strati della popolazione, la formazione di una migliore conoscenza sanitaria e di una pratica dietetica, e di promuovere un rapporto più funzionale tra servizi sanitari e utenti.

Il programma è quindi precipuamente indirizzato verso il settore scolastico, ma si inserisce anche nei programmi relativi alla preparazione degli operatori sociali.

Esso risulta, nel 1969, dalla fusione dei due preesistenti programmi di educazione sanitaria e di educazione alimentare, dovuta sia alla loro complementarità che alla unicità dei destinatari.

Le molteplici attività realizzate nel programma hanno interessato 27 province: Trento, Savona, Bologna, Forlì, Reggio Emilia, Ravenna, Terni, Perugia, Pescara, Chieti, Roma, Frosinone, Latina, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Taranto, Matera, Cosenza, Messina, Palermo, Catania e Siracusa.

Le iniziative hanno avuto prevalentemente ad oggetto l'organizzazione di corsi e convegni: in 18 delle suddette province si sono complessivamente svolti 11 convegni con 625 partecipanti e 45 corsi che hanno visto l'intervento di 2.279 persone (insegnanti di scuola materna, elementare e media, educatori, medici ed ufficiali sanitari, ispettori scolastici, sindaci).

Tra le altre iniziative di rilievo nel settore, vanno inoltre menzionati; 192 incontri e riunioni in 12 province, con autorità scolastiche, insegnanti e genitori, amministratori locali, personale sanitario, responsabili di centri assistenziali ed educativi; 8 campagne educative in alcune province, come ad esempio le campagne di educazione alimentare, per la vaccinazione antipolio e per la schermografia di massa, sul tema igiene e salute dei denti, per la prevenzione dei tumori femminili, ecc.; attività di consulenza e di docenza, mediante visite di consulenza tecnica degli operatori addetti al programma di educazione sanitaria e di educazione alimentare alle scuole elementari e materne, ai centri di refezione, agli istituti educativi per minori e agli istituti per anziani (circa 200); indagini e rilevazioni sulla situazione socio-economico-sanitaria delle province interessate al programma; allestimento e distribuzione di sussidi didattici di vario tipo.

8. — *Servizi sociali di tempo libero.* Nell'ambito di una razionale utilizzazione del tempo libero, riferita all'organizzazione della vita individuale e familiare, l'Amministrazione ha inteso proseguire ed estendere le iniziative già da tempo programmate in questo campo, con particolare riguardo ad alcune fasce di età, che nel 1969 sono state ulteriormente ampliate.

Il programma ha tratto origine, per l'anno in esame, da alcune fondamentali considerazioni:

— dall'esigenza obiettiva di un maggior incremento dei servizi sociali per l'infanzia e per l'adolescenza;

— dalla necessità di prevedere, anche per il settore degli anziani, delle forme innovative o di sviluppo dei servizi sociali esistenti;

— dall'intendimento, già peraltro ampiamente concretato a livello di servizi sociali parascolastici, di creare « modelli » validi e suscettibili di essere assunti come base di riferimento da quanti, organismi pubblici e privati, intendano sviluppare iniziative in questo settore;

— dalle richieste di Ministeri ed enti vari interessati ad avvalersi della collaborazione dell'Amministrazione, le cui realizzazioni nel campo sono state ritenute valide e particolarmente rispondenti alle esigenze di tali organismi.

In tal senso sono stati realizzati, nel corso del 1969, dei servizi sociali di tempo libero per ragazzi, giovani ed anziani, configurati nelle seguenti iniziative:

— vacanze per ragazzi normali e per ragazzi disadattati, con diverse e particolari forme di impegno, di carattere socio-assistenziale, di carattere dimostrativo, di collaborazione ed integrazione con altre Amministrazioni pubbliche ed enti vari. A questo riguardo merita una particolare menzione la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri per l'ospitalità in soggiorni dell'Amministrazione di figli di italiani all'estero, con un gruppo di aziende IRI, nonché con il Ministero dell'Interno e con quello dei Lavori Pubblici.

Nel corso del 1969 sono stati organizzati 21 soggiorni estivi per ragazzi normali e 7 soggiorni per ragazzi disadattati; complessivamente sono stati ospitati 6.152 ragazzi;

— vacanze per giovani. In questo settore l'intervento dell'Amministrazione ha voluto costituire anche per il 1969 un contributo al tema generale di una politica per la gioventù, sia pure limitato ad iniziative a carattere sperimentale con finalità dimostrative e di stimolazione.

Proseguendo ed ampliando le precedenti esperienze a favore dei giovani sardi, il programma ha interessato anche altri giovani delle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Bolzano, Udine e Forlì, nonché gruppi provenienti da altri Comuni.

In particolare sono stati organizzati 5 centri estivi di vacanza per circa 1.000 giovani; 2 campi estivi per 290 giovani; 4 incontri invernali per predisporre e coordinare le attività estive, in rapporto alla provenienza e agli interessi dei giovani stessi.

Anche nel settore «vacanze giovani» e con le stesse finalità del settore «ragazzi», si sono registrati nel 1969 esperimenti di soggiorni per disadattati;

— vacanze per anziani. Anche questa iniziativa va riguardata nel quadro di una politica promozionale di occupazione del tempo libero, rivolta ad una fascia di età nei confronti della quale risultano particolarmente carenti i servizi sociali.

I soggiorni di vacanza, realizzati per anziani autosufficienti provenienti da istituti di ricovero o da famiglie assistite dagli ECA, si sono svolti in cinque turni estivi per un totale di circa 200 persone.

I risultati dell'esperimento hanno offerto sufficienti elementi per far ritenere utile la ripetibilità dei soggiorni e necessaria un'azione di stimolo e sollecitazione degli organismi interessati.

* * *

Sempre nell'ambito del programma di servizi sociali di tempo libero, è stata avviata l'istituzione di *servizi sociali per i giovani delle zone terremotate della Sicilia occidentale*.

L'iniziativa è scaturita a seguito dell'intervento di emergenza svolto dall'Amministrazione in favore della popolazione siciliana colpita dalle note calamità del 1968.

Suo scopo è stato quello di offrire ai giovani servizi idonei a realizzare forme di partecipazione ricreativa finalizzata a nuove conoscenze ed esperienze, a sviluppare maggiori contatti con il mondo esterno, a maturare democraticamente le capacità di autodecisione e autogoverno dei giovani.

Tali servizi sono costituiti da centri sociali e da impianti ricreativo-sportivi, in alcuni comuni delle tre province di Palermo, Trapani ed Agrigento colpite dal sisma, realizzati in am-

bienti ed aree messi a disposizione dalle amministrazioni locali e gestiti dai giovani stessi. Il completamento di tali servizi è previsto per il 1970.

9. — *Servizi parascolastici e scuole materne* — In relazione alla assunzione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di maggiori impegni verso tali servizi, l'Amministrazione ha limitato le proprie attività, nel corso del 1969, a marginali interventi a carattere di stralcio o di straordinarietà, pur constatando che esigenze fondamentali rimangono tuttora scoperte. Si provvede così ad erogazioni di contributi conclusivi ad enti gestori di scuole materne nelle zone depresse del Mezzogiorno e di contributi a carattere eccezionale in favore di 25 scuole materne in particolari condizioni di bisogno; all'istituzione di 12 scuole materne nelle zone terremotate della Sicilia occidentale (province di Trapani ed Agrigento) a seguito dell'intervento di emergenza dell'Amministrazione in occasione del sisma; ad erogazioni di contributi — collegati al programma di assistenza alimentare — destinati al miglioramento delle attrezzature di 130 scuole materne.

È stato inoltre svolto uno studio presso 151 scuole materne per rilevare lo stato dei servizi alimentare e sanitario, ai fini della elaborazione di un documento conclusivo, in corso di pubblicazione.

ATTIVITÀ A CARATTERE SUSSIDIARIO

10. — *Studi, ricerche, documentazione, pubblicazioni* — L'esigenza di una continua evoluzione delle forme di assistenza, che scaturisce dalle varie manifestazioni di trasformazione della nostra società, ha fatto rilevare in seno all'Amministrazione l'opportunità di intensificare ad estendere le iniziative in questo campo, svolte in affiancamento ai settori operativi e di assistenza tecnica.

Tale attività è finalizzata ad una più vasta conoscenza ed alla soluzione di problemi socio-assistenziali riferiti a dati e modelli sempre più consoni alla attuale realtà sociale.

Nel corso dell'anno 1969 tali iniziative si sono esplicitate in varie direzioni: studi di carattere generale, cioè concernenti aspetti istituzionali, giuridici ed organizzativi connessi alla riforma dell'assistenza, oppure a carattere sociologico o configurati come elaborazione di pareri su proposte e disegni di legge; studi su singoli servizi sociali; studi sugli operatori sociali (rilevazioni regionali, studi e ricerche in collaborazione con scuole di servizio sociale, rilevazioni sull'impiego e le esigenze formative degli operatori sociali di amministrazioni pubbliche e di enti nazionali, ecc.).

Altre attività di studio di minore rilievo sono state svolte in collaborazione con Comitati Regionali per la Programmazione, in affiancamento di programmi operativi della stessa Amministrazione e per fornire dati e relazioni su richieste provenienti da varie fonti.

È continuata regolarmente la gestione della Biblioteca centrale e si è dato l'avvio all'organizzazione delle Biblioteche dei Centri residenziali e delle Biblioteche regionali. Nel corso del 1969 sono stati organizzati un Seminario di Studi sul Segretariato Sociale ed un Convegno su « Politica della gioventù ed enti locali ». Per quanto riguarda l'attività editoriale, è regolarmente proseguita la pubblicazione della Rivista « Assistenza d'Oggi », della Rassegna bibliografica e di documentazione, con i relativi « supplementi ».

Le pubblicazioni monografiche edite nel 1969 sono state le seguenti: per la Collana « Sussidi tecnici per i servizi sociali »:

« I servizi per disadattati in età evolutiva con manifestazioni antisociali », « La casa di educazione », « L'istituto geriatrico », « L'adozione speciale », « Il centro medico-psico-pedagogico »; per la Collana « Indagini e documentazioni sociali »:

« I problemi dei giovani », « La programmazione sociale », « Le Regioni a statuto speciale e l'assistenza sociale »:

per la serie dei « Quaderni di Assistenza d'Oggi »:

« Ricerca e azione sociale in Italia - III », « I servizi sociali per gli anziani, in Danimarca », « Problemi della gioventù ed enti locali ».

11. — *Cooperazione internazionale* — In ordine alle attribuzioni conferite con la legge 1953 ed in base a precise esperienze maturate nel campo sociale, l'Amministrazione svolge diverse attività di collaborazione e collegamento con organismi stranieri e internazionali.

Nel 1969 tali attività si sono realizzate in varie forme:

A) informazione europea svolta attraverso due incontri di studio, con la partecipazione finanziaria dell'Amministrazione e la collaborazione della CEE, AICCE, CISCE, AEDE;

B) cooperazione tecnica ONU, realizzata su tre direttrici (delle attività in collaborazione con l'UNICEF si dirà appresso):

1) programma ordinario di assistenza tecnica, rivolto ai paesi in via di sviluppo ed attuato dall'Amministrazione in Italia solo per il settore sociale; questo programma prevede missioni di lunga durata di esperti sociali e borse di studio. Nel 1969 sono stati accolti sei borsisti;

2) collaborazione al programma europeo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale, svolta attraverso tre incontri internazionali, tre missioni di esperti, tre visite di studio e di osservazione di operatori sociali e coordinamento e sviluppo della ricerca sociale;

3) istruttoria e reperimento dei dati e delle informazioni, nonché elaborazione della risposta italiana al questionario ONU per la V inchiesta sulla formazione del personale per i servizi sociali;

C) collaborazione con altri organismi europei ed internazionali, che nel 1969 è stata attuata con il Consiglio d'Europa, lo IASSW, il CIE e la Commissione Americana per gli scambi culturali con l'Italia, per organizzare scambi culturali ed un seminario e per l'erogazione di borse di studio.

Sempre nell'ambito della cooperazione internazionale prendono un particolare rilievo le *attività di collegamento con l'UNICEF*. Nell'ambito della partecipazione italiana alle iniziative dell'organizzazione va menzionata la campagna nazionale per la vendita di francobolli UNICEF e per la raccolta di offerte volontarie. I proventi sono stati riservati nella misura del 50 per cento per la distribuzione locale ai centri di assistenza all'infanzia e per il restante 50 per cento devoluti al Fondo internazionale. Nel corso dell'anno sono così state complessivamente effettuate 399 erogazioni a scuole materne, refettori scolastici ed istituti educativo-assistenziali, per un totale di 29 milioni di lire circa.

Si è svolta inoltre l'annuale campagna di vendita dei cartoncini augurali e delle agende UNICEF, il cui ricavato netto, di circa 32 milioni di lire, è stato interamente devoluto al Fondo.

Infine il Comitato italiano ha curato il programma televisivo « UNICEF 1969 » in cooperazione con la televisione francese e con l'apporto di artisti di fama internazionale.

12. — *Stampa e relazioni pubbliche* — Nell'ambito dei programmi sussidiari realizzati dall'Amministrazione, hanno assunto rilevanza, nel 1969, l'attività di stampa e di relazioni pubbliche, entrambe volte alla informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica su alcuni aspetti e problematiche concernenti l'evoluzione dei servizi sociali, nonché alla divulgazione delle iniziative dell'Amministrazione.

Nel settore della stampa, in particolare, sono stati attuati rapporti con la stampa estera ed italiana in ordine ad esperienze e problemi regionali o provinciali. Inoltre è stata pubbli-

cata, come negli anni precedenti, la rivista « Vie Assistenziali », mensile di informazione sociale, con particolare riguardo agli operatori nei vari servizi sociali.

L'attività di relazioni pubbliche si è anche concretata nella promozione di iniziative particolari: tra l'altro, nel corso del 1969, è stato organizzato un Convegno a Napoli sul problema degli anziani in Campania, che ha visto la partecipazione di autorità locali, rappresentanti di istituti geriatrici, operatori sociali, medici ed esperti sui problemi degli anziani.

13. — *Gestione Centri residenziali* — Questa attività si propone di adeguare razionalmente le strutture e l'organizzazione dei Centri A.A.I. alle esigenze dei vari settori operativi. In tali Centri, come è noto, si realizzano alcuni aspetti dei programmi nazionali, sperimentali e sussidiari dell'Amministrazione mediante lo svolgimento di corsi per la preparazione di operatori sociali, di convegni, seminari e incontri di studio, di vacanze per ragazzi, giovani ed anziani.

I Centri dell'Amministrazione sono dislocati nelle seguenti località: Camigliatello Silano (Cosenza), Cesenatico (Forlì), Merano (Bolzano), Tricarico (Matera), Pontecagnano (Salerno).

Un cenno a parte meritano altri due Centri, che hanno destinazioni diverse da quelle sopramenzionate: la casa di riposo di Alghero, gestita dall'Amministrazione per convenzione con la Regione sarda; il Centro di Roma - Colle Oppio, con funzioni di asilo-nido e scuola materna per i figli dei dipendenti dell'Amministrazione e di altri enti.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

14. — Nel corso del 1969 si è verificato, rispetto al 1968, un notevole aumento delle unità assistite (come si può notare dalla tavola n. 6), in conseguenza del rallentamento del processo di emigrazione dovuto esclusivamente a motivi riguardanti i paesi di immigrazione.

Per quanto riguarda l'assistenza nei Campi di Trieste, Latina, e Capua, questa, come in passato, ha consentito ai rifugiati di beneficiare, oltre che del necessario per soddisfare i bisogni essenziali, anche di una organizzazione per una risistemazione sia all'estero che in Italia.

A tutti i rifugiati ospitati nei Centri sono stati in ogni caso assicurati alloggio, vitto, vestiario, assistenza sanitaria e farmaceutica, assistenza religiosa, assistenza scolastica e ricreativa; facilitazioni di acquisto di vestiario per bambini da 1 a 3 anni presso negozi convenzionati; contributi in denaro alle madri gestanti; corsi di cultura popolare in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione.

Nello stesso anno è stato rinnovato parte dell'arredamento degli alloggi; sono state approntate migliorie negli impianti di riscaldamento.

Per ciò che riguarda l'assistenza ai rifugiati fuori campo, nel 1969 sono stati assistiti complessivamente 726 unità, di cui 404 con sussidio ed assistenza medica e farmaceutica, 55 con solo sussidio e 267 con sola assistenza medica e farmaceutica.

Tale assistenza ha compreso visite ambulatoriali, domiciliari, specialistiche; assegnazione gratuita di medicinali; ricoveri presso ospedali, istituti geriatrici e per subnormali; prestazioni odontoiatriche; esami clinici, radiografici e di laboratorio; protesi varie (dentarie, oculistiche, ortopediche); contributi per terapie riabilitative.

Durante il periodo estivo bambini di rifugiati hanno potuto beneficiare del soggiorno in colonia, mentre per le festività natalizie hanno ricevuto pacchi. Per le predette festività sono stati effettuati interventi assistenziali in denaro e con pacchi dono anche per capi famiglia e per ricoverati permanenti.

* * *

Riguardo a questi programmi le direttive si collegano alle linee di politica internazionale per cui si vanno creando rapporti giuridico-sociali a livello dei diritti dell'uomo.

Per quanto concerne, in merito, i programmi in collaborazione con l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), gli stanziamenti rispettivi hanno subito per il 1969 un'ulteriore riduzione. Ciò in quanto continua ad essere preminente per l'UNHCR il programma dei rifugiati dall'Africa.

ATTIVITÀ CONNESSE AD ESIGENZE DI CARATTERE STRAORDINARIO

15. — *Interventi di emergenza* — Allo stato attuale esistono in Italia 12 Centri di emergenza A.A.I. in altrettante province distribuite in tutto il territorio del Paese. In essi sono immagazzinati complessivamente 27.000 pacchi così composti: 1 scatola di minestrone pronto (gr 400), 1 scatola di carne (gr. 420), 4 pacchi di gallette (gr. 1.000), 2 tavolette di cioccolato (gr. 500), 2 bustine di cordiale (6 cl), 1 scatola di latte condensato (gr 385).

Nei Centri di Verona, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, esiste inoltre un'attrezzatura di mensa che permette di erogare pasti a turni continuativi di 300 persone.

L'attività di emergenza per l'anno 1969 è stata svolta, sul territorio nazionale, a favore delle popolazioni alluvionate del Comune di Cardito (Napoli) e a favore delle popolazioni alluvionate della Tunisia e dell'Algeria.

I quantitativi erogati dal Centro di emergenza di Napoli sono stati i seguenti: qli 7,75 di latte condensato, qli 2,00 di cioccolato, qli 5,00 di olio, qli 37,00 di pasta, qli 21,50 di pomodori pelati.

Interventi più massicci con 2.000 pacchi di pronto intervento, 10 qli di latte in polvere, 100 qli di pasta, 50 qli di marmellata, 150 qli di semola, 120 qli di riso, sono stati effettuati a favore delle popolazioni alluvionate della Tunisia e dell'Algeria.

Infine, va citata la partecipazione dell'A.A.I. all'esercitazione di protezione civile Febo IV (10-14 giugno), in occasione della quale è stata fatta affluire dal Centro di emergenza di Bari una quantità di pacchi per distribuzione sperimentale alle popolazioni presunte disastrate.

TAVOLE

PAGINA BIANCA

Programma di assistenza alimentare 1968-1969

Tabelle di razionamento delle categorie assistite (quantitativi espressi in gr.)

PRODOTTI	SCUOLE MATERNE (razionamento settimanale)		REFETTORI SCOLASTICI (razionamento settimanale)	ISTITUTI PER ANZIANI (b) (razionamento mensile)	
	Tipo « A »	Tipo « B »		Tipo « 1 »	Tipo « 2 »
Pasta alimentare	280	280	460	1.950	1.950
Olio di semi	60	60	75	300	300
Pomodori pelati	90	90	120	150	150
Carne pressata	100	—	130	—	—
Pesce in scatola	30	—	40	—	—
Formaggio fuso	35	—	40	—	—
Cioccolato al latte	18	—	20	70	70
Zucchero semolato	—	—	—	450	450
Biscotti	—	—	—	300	—
Latte in polvere magro . .	—	—	—	600	—
Latte in polvere magro zuc- cherato	(a) 75	—	—	—	—

(a) Solo a favore di n. 27 provincie dell'Italia centro-meridionale.

(b) Il razionamento di tipo « 1 » si riferisce agli I.P.A. delle 17 provincie nelle quali si attua il piano di miglioramento dei servizi socio-assistenziali. Il Tipo « 2 » viene adottato per tutte le altre provincie.

Quantità in quintali di prodotti destinati all'assistenza

(dati assoluti e percentuali)

PRODOTTI	Nord	Centro	Sud e Isole	Italia
Pasta alimentare	31.454,59	11.502,18	37.377,93	80.334,70
Olio di semi	5.523,74	2.060,51	6.815,95	14.400,20
Pomodori pelati	5.280,71	2.223,09	8.181,60	15.685,40
Formaggio fuso	1.646,44	805,47	3.410,63	5.862,54
Carne in scatola	4.899,10	2.462,13	10.384,77	17.746,00
Pesce in scatola	1.483,11	747,02	3.156,87	5.387,00
Cioccolato al latte	1.388,48	533,05	1.871,47	3.793,00
Zucchero semolato pro Istituti per anziani .	3.529,31	786,51	899,18	5.215,00
Biscotti dolci	170,64	—	205,36	376,00
Latte in polvere magro pro Istituti per anziani	341,28	—	408,72	750,00
Latte in polvere zuccherato pro Scuole materne	—	262,62	2.623,10	2.885,72
Totale . . .	55.717,40	21.382,58	75.335,58	152.435,56
Dati percentuali . . .	36,55	14,03	49,42	100,00

Per la confezione del cioccolato, biscotti e latte in polvere zuccherato sono stati altresì forniti alle Ditte i seguenti quantitativi di latte in polvere magro e zucchero semolato:

latte in polvere per confezione cioccolato: q.li 607,30;
zucchero semolato: q.li 2.559.

Costi A.A.I. e valori di mercato
(dati assoluti e percentuali)

TAVOLA 3

PRODOTTI	NORD		CENTRO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Costi AAI	Valore di mercato	Costi AAI	Valore di mercato	Costi AAI	Valore di mercato	Costi AAI	Valore di mercato
	Pasta alimentare	505.223.625	692.000.980	184.748.015	253.047.960	600.364.312	822.314.460	1.290.335.952
Olio di semi	111.883.354	193.330.900	41.735.630	72.117.850	138.057.067	238.558.250	291.676.051	504.007.000
Pomodori pelati	89.222.876	116.175.620	37.561.329	48.907.980	138.236.314	179.995.200	265.020.519	345.078.800
Formaggio fuso	93.045.264	148.179.600	45.519.526	72.492.300	192.744.983	306.956.700	331.309.723	527.628.600
Carne in scatola	299.824.920	538.901.000	150.682.356	270.834.300	635.547.924	1.142.324.700	1.086.055.200	1.952.060.000
Pesce in scatola	120.621.336	207.635.400	60.755.137	104.582.800	256.748.237	441.961.800	438.124.710	754.180.000
Cioccolato al latte	85.837.639	245.066.720	32.953.844	94.083.325	115.696.708	330.314.455	234.488.191	669.464.500
Zucchero semolato pro I.P.A.	25.199.273	86.468.095	5.615.681	19.269.495	6.420.145	22.029.910	37.235.099	127.767.500
Biscotti dolci	3.651.184	8.532.000	—	—	4.394.088	10.268.000	8.045.272	18.800.000
Latte in polvere magro pro I.P.A.	21.398.256	24.572.160	—	—	25.626.744	29.427.840	47.025.000	54.000.000
Latte in polvere zuccherato pro Scuole materne	—	—	13.561.172	23.635.800	135.451.638	236.079.000	149.012.810	259.714.800
Totale	1.355.907.727	2.260.862.475	573.132.690	958.971.810	2.249.288.110	3.760.230.315	4.178.328.527	6.980.064.600
Dati percentuali	32,45	32,39	13,72	13,74	53,83	53,87	100,00	100,00

Per confezione cioccolato, biscotti e latte in polvere zuccherato:

latte in polvere L. 24.352.730
zucchero semolato » 12.001.710

Costo complessivo del programma L. 4.214.682.967

Numero dei centri e degli assistiti per categoria

ZONE GEOGRAFICHE	SCUOLE MATERNE		REPETTORI SCOLASTICI		ISTITUTI PER ANZIANI		MINORI DISADATTATI		TOTALE	
	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti
Italia settentrionale	7.321	249.186	1.565	51.993	1.287	65.338	273	19.728	10.446	386.245
Italia centrale	2.943	100.715	1.195	47.735	326	14.503	107	6.951	4.571	169.904
Italia meridionale e insulare	6.532	352.069	3.296	262.924	412	16.621	163	10.551	10.403	642.165
Italia	16.796	701.970	6.056	362.652	2.025	96.462	543	37.230	25.420	1.198.314
Dati assoluti										
Italia settentrionale	43,59	35,50	25,84	14,34	63,55	67,73	50,28	52,99	41,09	32,23
Italia centrale	17,52	14,35	19,73	13,16	16,10	15,04	19,70	18,67	17,98	14,18
Italia meridionale e insulare	38,89	50,15	54,43	72,50	20,35	17,23	30,02	28,34	40,93	53,59
Italia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Dati percentuali										

Attività di preparazione di operatori sociali

a) *Corsi e seminari*

— *Settore assistenza scolastica invernale* (collaborazione con i CC.PP.PP.SS.):

corsi per personale doposcolastico	n. 10 partecipanti n.	360
corsi per personale CRES	» 1 »	» 44
corsi per Segretari-Direttori PP.SS.	» 3 »	» 105
corsi di specializzazione in attività ricreative per istruttori locali	» 3 »	» 110

— *Settore pre-scolastico:*

corsi per educatori di scuola materna	» 4 »	» 152
---	-------	-------

— *Settore Assistenza estiva* (programmi speciali AAI-collaboratori altri enti):

corsi dirigenti soggiorni altri enti	» 2 »	» 70
corsi assistenti soggiorni altri enti	» 4 »	» 110
corsi assistenti soggiorni AAI	» 1 »	» 20

— *Settore anziani:*

corsi residenziali per dirigenti Istituti per Anziani	» 1 »	» 35
corsi non residenziali personale Istituti per Anziani (AAI-FIRAS)	» 4 »	» 184

— *Settore minori disadattati psichici:*

corsi non residenziali di specializzazione insegnanti ortofonia	» 1 »	» 80
corsi residenziali per educatori di scuole speciali e istituti medico-spico-pedagogici	» 4 »	» 166
corsi residenziali e non residenziali di aggiornamento insegnanti di scuole speciali sulla didattica differenziale e speciale	» 4 »	» 135
corsi di fisiopatologia, di lunga durata e non residenziali .	» 2 »	» 100

— *Settore minori in Istituto Educativo Assistenziale (collaborazione FIRAS):*

seminario dirigenti e responsabili IEA	n. 1	partecipanti n.	50
corsi residenziali e non residenziali personale assistente IEA	» 2	»	» 92

— *Settore quadri Pubblica Amministrazione:*

seminario per dirigenti Uffici lavoro e assistenti sociali del Ministero Esteri	» 1	»	» 23
---	-----	---	------

— *Settore personale ECA:*

seminari in collaborazione con l'ANEA per segretari generali di ECA	» 3	»	» 106
---	-----	---	-------

Corsi . . . n. 51 partecipanti n. 1.942

b) *Interventi di varia natura:*

(Assistenza tecnico-organizzativa; docenze; contributi finanziari; distribuzione sussidi; corresponsabilità direttive; ecc.).

— 3° corso di aggiornamento per educatori in servizio, organizzato dall'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma	partecipanti n.	40
— Scuole di formazione per Religione Educatrici (della FIRAS di Roma, Torino, Genova, Padova)	»	» 250
— Scuola formazione educatori specializzati del Centro Sviluppo Organizzazione Sociale (CSOS) di Torino	»	» 50
— CEMEA di Roma, Milano, Firenze, La Spezia, con interesse AAI ad alcune iniziative dei loro piani annuali (media di circa 10 iniziative globali)	»	» 300
— CIGI Torino — contributo su iniziative del piano annuale — 2 stages	»	» 40
— CIF Presidenza Roma — interesse AAI ad alcune iniziative del piano annuale — (media 4 iniziative)	»	» 140

partecipanti n. 820

Movimento nei Centri AAI di Capua - Latina - Trieste
(anno 1969)

Forza registrata al 1° gennaio 1969 n. 2.272

Ammissioni:

— nuovi arrivi	n.	4.745	
— rientri vari	»	146	
— accoglimenti temporanei	»	220	
— neonati	»	75	
		<hr/>	» 5.186
			<hr/>
	n.		7.458

Dimissioni durante l'anno 1969:

— per emigrazione	n.	3.277	
— per sistemazione in Italia	»	231	
— per rimpatrio	»	300	
— per rimpatrio volontario	»	132	
— per assenza arbitraria	»	414	
— per motivi vari	»	352	
		<hr/>	» 4.706
			<hr/>

Forza registrata al 31 dicembre 1969 n. 2.752

— Durante l'anno 1969 si sono avute nei Centri AAI n. 869.930 presenze con una media giornaliera di n. 2.384 persone.